

Due agosto, appello al procuratore “Venga in piazza”

- > Comune e Regione cercano di ricucire con Amato
- > Merola lo chiama. **Saliera**: “Esserci è un dovere”

«Il 2 Agosto è di tutti. E tutte le istituzioni ci devono essere», dice **Simonetta Saliera**, presidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. Mentre il sindaco Virginio Merola corre ai ripari: «Amato partecipi all'incontro nella sala del consiglio comunale». Regione e Comune tentano di ricucire lo strappo che si è consumato ieri con l'annuncio del procuratore Giuseppe Amato di non presenziare alle celebrazioni della strage. «Non ci sarò, non saremmo apprezzati», ha detto il magistrato a seguito del manifesto scelto quest'anno dall'associazione 2 Agosto (“La storia non si archivia”) critico rispetto alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta sui mandanti.

VENTURI ALLE PAGINE II E III

Appello al procuratore di Comune e Regione “Il 2 agosto sia con noi”

Amato aveva detto di non “sentirsi apprezzato”
Merola lo chiama. **Saliera**: “Istituzioni presenti”

«Il 2 Agosto è di tutti. E tutte le istituzioni ci devono essere», taglia corto **Simonetta Saliera**, presidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. Mentre il sindaco Virginio Merola corre ai ripari: «Amato partecipi all'incontro nella sala del consiglio comunale».

Regione e Comune tentano di ricucire lo strappo che si è aperto martedì con l'annuncio del procuratore Giuseppe Amato di non presenziare alle celebrazioni della strage alla stazione. «Non ci sarò, non saremmo apprezzati», ha detto il magistrato in riferimento del manifesto scelto quest'anno dall'associazione 2 Agosto (“La storia non si archivia”), esplicitamente critico rispetto alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta sui mandanti, partita dagli atti presentati dai familiari delle vittime in procura.

Merola ieri ha telefonato ad Amato per rinnovare l'invito, almeno alla cerimonia più istituzionale a Palazzo d'Accursio che precede il corteo. Il procuratore per ora non fa marcia indietro e non commenta le parole del sindaco. Mentre lo stesso Merola precisa di aver parlato «nel rispetto del lavoro e dell'autonomia della magistratura», e nella «convincimento dell'importanza della sua presenza nei momenti di condivisione della memoria». Il risultato è che anche quest'anno i giorni che precedono l'anniversario sono accompagnati dalle polemiche. Da viale Aldo Moro **Simonetta Saliera insiste**: «In questo momento è necessario e civile che tutti partecipino, ma è un dovere per le istituzioni». Poi, aggiunge, «ognuno di noi ha la sua opinione e, per quanto mi riguarda non ci fermiamo qui. Fino a che c'è la possibilità di andare avanti, di verificare,

facciamolo. Ma il Due Agosto è il giorno della memoria della strage che ancora non conosce tutta la verità e della grande corralità e civiltà che Bologna ha dimostrato». I famigliari delle vittime ribadiscono il distinguo tra la critica alla richiesta di archiviazione e la celebrazione del ricordo. «Se il procuratore capo sale anche sul palco, oltre che ad intervenire in Comune, mi farà solo piacere», ricuce il giorno dopo Paolo Bolognesi. «La manifestazione è di tutti. E se gli uomini della Procura verranno non saranno sgraditi — aggiunge il vicepresidente dell'associazione Paolo Lambertini — loro fanno il loro lavoro, ci mettono impegno e buona fede, se verranno rispetteremo la loro posizione come loro rispetteranno la nostra. Siamo dispiaciuti per l'archiviazione e lo abbiamo detto. Vorremmo solo che la giustizia facesse un altro passo nella ricerca di mandanti e ispiratori politici». (il. ve.)



LA COMMEMORAZIONE

Quelle 85 vite narrate sulle vie ecco il ricordo delle vittime

FRANCO Domeniconi, ferroviere, 84 anni il 2 agosto, ricorda ancora la corsa a casa per cercare il figlio: «Alloggiavo al numero 4 di piazza Medaglie d'Oro, non riuscivo a vedere fino a dove la stazione fosse crollata, per fortuna la porta si aprì». Anche per questo racconterà, nel cortile della stessa casa, la storia di un altro "figlio", sebbene non suo: Pier Francesco Laurenti, di Berceto, che la bomba ha ucciso a 44 anni mentre rientrava dalle vacanze. È il narratore più anziano (la più giovane ha 17 anni) della maratona ideata dal regista Matteo Belli, promossa con la storica Cinzia Venturoli da Regione e Associazione delle vittime: mercoledì, dalle 11 alle 23, 85 volontari racconteranno la storia delle vittime in undici percorsi in città. Un teatro a cielo aperto, ricorda Belli, per «tramandare memoria e tenere la posizione: noi siamo qui, anche per chi non c'era». La sera prima, alle 21 in piazza Nettuno, Belli consegnerà la "missione narrativa" ai volontari con una performance pubblica. La Regione invita a postare video delle narrazioni sulla pagina Facebook (taggando @assemblealegislativa) da cui nascerà un'opera collettiva.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

